

GUARIGIONI MIRACOLOSE DI MUSSULMANI

Foto: © FM

Una delle tante guarigioni è stata raccontata alla Madre Superiora Katrin Abo Haidar, del Convento di Seydnaya, da un mussulmano di nome Adib Al Ashaqar Ibn Mhammad Ibn Said. "Voglio dirlo subito che sono mussulmano e molto legato alla mia religione e al Corano. Parlo di un fatto avvenuto 45 anni fa. Un giorno mio figlio Samir, di cinque anni, si ammalò gravemente. Andai a consultare molti medici, non importava se il medico fosse ebreo, mussulmano o cristiano, ma nessuno riuscì ad aiutare mio figlio. Le sue mani, i piedi e la bocca erano paralizzati. Capii che Samir stava per morire. Sono mussulmano e poiché da noi c'è l'usanza di leggere al moribondo alcuni brani del Corano, aprii il libro a caso e lessi sull'ala, vale a dire sul versetto, la parte dove

Dio parla della Madonna; chiesi subito a mia moglie di accompagnare nostro figlio nella macchina: "Sarà l'ultimo Dottore da cui lo porto!".

Al Santuario di Seydnaya portai Samir in braccio, giravo intorno al recinto piangendo e pregando, supplicando e gridando. Chiamai la Madonna con il suo nome, implorando: "O Maria, ti supplico, e prego tuo figlio Gesù di salvare mio figlio! Perché il Signore Dio dice tuo Figlio risuscita i morti e gua-



Suor Theodora Elias vive nel convento da quando aveva sei anni; oggi è direttrice di un orfanotrofio e insegnante d'inglese. Ella ci racconta un altro miracolo che la Madonna ha operato nel Santuario di Seydnaya.

"Ventitré anni fa, domenica 5 aprile 1982: le suore del convento ortodosso sono riunite in chiesa e stanno per ricevere la Santa Comunione. Qualcuno le chiama. Sr Cristina va a vedere cosa è successo nella scala che porta alla Chiesa. Trova una donna che le dice: "Sono mussulmana e ho un figlio di tre anni che era malato e aveva il volto tutto sfigurato. Già più volte sono venuta qui per visitare la Vergine Maria e invocarla: "Santa Maria, guarisci mio figlio! Fa' che il suo viso diventi come quello di tutti gli altri uomini! Allora ti porterò una caraffa d'olio". Una notte il bambino ha cominciato a piangere e sono andata a vederlo. Ho osservato il suo viso e ho svegliato mio marito con le parole: "Tuo figlio è guarito! Il suo volto è come il nostro, tutto normale". Sono venuta a portare la brocca d'olio per onorare il Signore onnipotente che sa fare tutto. Mi ero



Sua Beatitudine Ignazio IV, Patriarca della Chiesa Greco-ortodossa d'Antiochia ha mandato ad Amsterdam il suo Legato, Padre Pietro Esber. Egli è stato accompagnato da Sr Theodora, una suora del convento greco-ortodosso e Santuario mariano di Seydnaya, fondato nel 547. Nel Santuario i cristiani venerano un'icona molto antica, la "Al Chagora", della quale si dice che sia stata dipinta da S. Luca. Davanti a quest'icona sono avvenuti molti miracoli. Perciò nel Medioevo Seydnaya, dopo Gerusalemme, è stato il secondo luogo di pellegrinaggio più importante del Medio Oriente.

risci i malati. Ti supplico, salva mio figlio! Ti prego!". Poi tornammo a Damasco. Il terzo giorno Samir si alzò e camminò, come ne fosse mai stato malato, come se non fosse mai stato paralizzato. Vedendo ciò, prendemmo nuovamente nostro figlio e tornammo a Seydnaya. Abbiamo ringraziato il Signore Dio e la Santa Vergine, che insieme hanno guarito nostro figlio moribondo, il quale non poteva essere guarito dai dottori.

Il secondo miracolo l'ha vissuto mia moglie. Infatti, tre anni dopo la malattia e la guarigione miracolosa di nostro figlio Samir, mia moglie si ammalò gravemente di cancro. Il Dottor Charles disse soltanto: "Chiedi a Dio, non a me! Ha delle metastasi in tutto il corpo". L'unica cosa che potevo fare era andarla a trovare tutti i giorni in ospedale. Era l'unica mussulmana nella camera con tre donne cristiane.

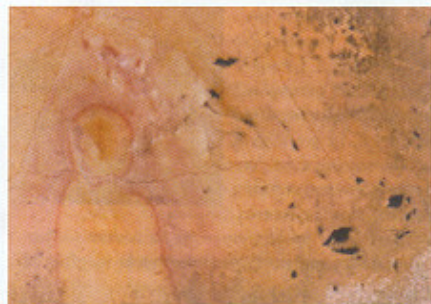
Ogni sera, quando andavo da lei, accanto al letto di mia moglie trovavo inginocchiate due suore e anche le donne cristiane ricoverate che pregavano, senza far caso alla mia presenza. Mia moglie raccontò la storia della guarigione di Samir e chiese ancora: "Pregate per me, perché io credo nell'aiuto di Gesù e Maria". Oggi mia moglie ha 72 anni ed è sana, grazie a Dio, alla Madonna e a Suo Figlio Gesù, il cui aiuto non dimenticherò mai".

(Estratto della testimonianza di P. Peter Esber)

seduta qui su un gradino della scala per riposarmi e avevo messo la brocca vicino a me. Improvvisamente l'olio è fuoriuscito e ha cominciato a scorrere sulla scala. L'ho raccolto con le mani e ne ho bevuto. In quel momento ho visto sopra di me una luce, che non so descrivere. La luce era anche sulle mie mani, che avevano toccato l'olio. Tutti hanno visto, nell'olio sparso sui gradini, l'immagine della Vergine Maria, esattamente come sull'icona miracolosa".

Dopo che la madre ha finito il suo racconto, anche le altre suore arrivano dalla Chiesa e diventano testimoni di questo evento. Fino ad oggi l'icona è visibile sui gradini e chi sale si inchina davanti ad essa. Talvolta esce ancora olio in questo punto della scala.

(Estratto della testimonianza di Sr Theodora) (Tratto da Pro Deo et Fratribus - Famiglia di Maria di settembre/ottobre 2005)



il SEGNO del soprannaturale n. 213_marzo 2006